

ABBADIA CERRETO



"Un'impresa possibile", come applicare oggi l'insegnamento di San Benedetto?

Sabato 25 novembre e sabato 2 dicembre si sono svolti i secondi incontri del progetto "Un'impresa possibile" che l'associazione "Verso il cenobio", in collaborazione con la fondazione Bpl, sta proponendo in Abbazia Cerreto.

Il percorso formativo proposto vede coinvolti due gruppi diversi. Il primo è un gruppo di 12 giovani tra i 20 e i 25 anni, universitari o da pochissimo tempo assunti in realtà aziendali. Il secondo è un gruppo di 14 persone che hanno maturato esperienza lavorativa da più anni sotto diverse forme (imprenditori, liberi professionisti, dirigenti, impiegati).

I relatori sono due professionisti che da tempo trattano temi formativi legati alla persona: Claudio Casiraghi, docente di marketing etico (autore di un libro dal medesimo titolo) segue i "junior", mentre i "senior" sono seguiti da Massimo Folador (direttore dell'unità di studi di etica all'università Luigi Cattaneo di Castellanza, a cui collabora anche Casiraghi, nonché autore di numerosi libri sulla regola benedettina applicata al mondo del lavoro di oggi e fondatore della società di consulenza Askesis). Folador è anche

presidente dell'associazione "Verso il cenobio" che ha visto nascere, in questi ultimi mesi, una "cellula lodigiana", da cui è nata l'idea di questo progetto. Si sono svolte vere e proprie sessioni formative nel corso delle quali Folador e Casiraghi hanno aiutato i partecipanti a cogliere gli insegnamenti della regola di san Benedetto come principi di comportamento a cui ispirarsi nel "modus operandi" quotidiano in azienda. Sono insegnamenti che declinati al giorno d'oggi trovano una valenza particolare perché portano ogni persona, a prescindere dal ruolo in azienda, a perseguire, nei limiti del proprio ambito di azione, una ricerca costante di tre obiettivi: bene aziendale, bene individuale e bene collettivo.

In pratica ad Abbazia Cerreto (nei locali della parrocchia) si è creato un "incubatore" di formazione che è a disposizione di chiunque. Il programma di 4 sessioni verrà replicato ed arricchito. «Lo scopo - dichiarano gli organizzatori - non è di attirare centinaia di persone, ma di stimolare coloro che vogliono mettere in discussione il proprio comportamento abituale per riorientarlo verso un "bene



comune consapevole". Soprattutto sui giovani questa è un'occasione unica per rendere complementare la formazione tecnico nozionistica dell'università con quella "comportamentale" che un insegnamento illuminato come quello di san Benedetto può fornire».

«Nei primi due incontri - sottolineano i partecipanti - abbiamo trattato il tema del "silenzio" e quello dell' "ascolto", come dimensioni imprescindibili per una partecipazione "responsabile" nel nostro lavoro. Perché fermarsi ogni tanto a legg-

gersi invece che continuare a riempire il tempo con il "fare"? Nel mio lavoro sono attento ad "ascoltare" chi mi sta attorno? Il "dialogo" etimologicamente dice che è un confronto tra due verità che deve essere poi finalizzato alla condivisione di una verità sola. Quante volte vogliamo imporre la nostra verità senza ascoltare quella dell'altro? Quando riusciamo a fare sintesi nel dialogo per arrivare ad un equilibrio condiviso?».

Nella regola di san Benedetto ci sono tanti spunti molto concreti che ci aiutano

a trovare comportamenti migliori. La regola è un libretto piccolo fatto di 73 capitoli scritto da san Benedetto in 30 anni, frutto di un sapiente mix di silenzio, ascolto, condivisione, fatto nei monasteri che hanno rappresentato comunità in cui riflessione e lavoro erano capaci di produrre benessere individuale e collettivo. La regola trasuda esperienza di tutto ciò ed è mirabilmente attuale.

Chi volesse partecipare alle prossime giornate può scrivere all'indirizzo mail: impresa.possibile.lodi@gmail.com